SOCIETÀ SAN PAOLO
Il Segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Alle ore 17 di ieri sera, nella comunità "Timoteo Giaccardo" di Roma, è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. AMORINO MICHELE REMELLI
84 anni di età, 61 di vita paolina, 55 di professione religiosa

Fr. Amorino è nato a Valeggio sul Mincio (Verona, Italia) il 1° settembre 1929 ed è entrato in Congregazione già adulto, dopo un'esperienza di sei anni nel seminario di Verona, nel settembre del 1952, nella comunità di Alba, ricco di uno spirito religioso esemplare e conquistato dalla vocazione paolina. In occasione della vestizione religiosa, nel 1953, i suoi superiori lo giudicano un "giovane ottimo sotto ogni aspetto: pietà, studio, apostolato, salute, carattere". Dopo aver compiuto il noviziato a Ostia (1956-1958), ha emesso la prima professione l'8 settembre 1958. È giunto alla professione perpetua l'8 settembre 1963 a Léopoldville (attualmente Kinshasa), quando già si trovava in terra di missione, in Congo, dove la Società San Paolo era approdata da pochissimi anni. Dotato di notevole intelligenza, ma anche costante nel lavoro spirituale e amante della vocazione paolina, dedito all'apostolato con generosità e spirito sacrificio: queste le doti manifestate da fr. Amorino già durante la formazione.

In terra congolese fr. Amorino è rimasto fino al 1965, quando è ritornato in Italia, prima nella comunità di Alba Casa Madre (1965-1967) e poi a Roma nella comunità San Paolo (1967-2014). Qui ha svolto il suo apostolato dapprima alla offset (1967-1971), quindi come libraio a San Giovanni (1972-1979), infine di nuovo alla offset e in legatoria, finché le forze e la precaria salute glielo hanno consentito.

Fr. Amorino era affetto da diversi anni da disturbo bipolare, che gli ha causato notevole sofferenza. A motivo di questa situazione ha vissuto molti anni nell'infermeria della comunità San Paolo, divenuta poi comunità Timoteo Giaccardo, per poter ricevere le cure e le attenzioni adeguate al suo stato. Colpito da un piccolo infarto tre settimane fa, è deceduto all'improvviso in seguito a un infarto al miocardio.

Affidiamo ora questo confratello al Divino Maestro, compassionevole verso ogni forma di sofferenza umana, perché possa essere «concittadino dei santi e familiare di Dio» (Ef 2,20) insieme alla numerosa schiera della Famiglia Paolina del cielo. Gli chiediamo, in questo terzo anno di preparazione al Centenario, l'intercessione per le necessità della Congregazione e in particolare della Provincia Italia, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio perché possa godere dell'eterno riposo in Dio.

Roma, 19 febbraio 2014 *Don Vincenzo Vitale*

I funerali si svolgeranno giovedì 20 febbraio alle ore 9, nella sottocripta del santuario Regina degli Apostoli (Roma). La salma proseguirà quindi per la tumulazione nel cimitero di Valeggio sul Mincio (Verona).

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)